

Comune di VICENZA

Provincia di VICENZA

**INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL COMITATO V.I.A. E DA ENTI
IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ V.I.A.
PER L'INSERIMENTO DI UN'ULTERIORE ATTIVITÀ DI RECUPERO
RIFIUTI IN UN IMPIANTO AUTORIZZATO CON A.U.A.**

Ditta VIBETONBRENTA S.R.L.

Sede legale: Via Capitello, 1 - Roncegno Terme (TN)

Sede Impianto: Viale Del Lavoro, 57 - Vicenza

Vicenza, febbraio 2024

INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL COMITATO V.I.A. E DA ENTI IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ V.I.A. PER L'INSERIMENTO DI UN'ULTERIORE ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN UN IMPIANTO AUTORIZZATO CON A.U.A.

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI CHIESTE CON PEC DEL 23.01.2024

A. QUADRO PROGRAMMATICO

1. Si ritiene necessario procedere ad una rielaborazione generale del quadro programmatico alla luce delle considerazioni sopra evidenziate andando ad individuare analiticamente, per ogni piano/programma (PTRC, PTCP, PAT, PI, PTA etc.) le singole sensibilità ambientali/territoriali interessate mettendole in relazione con l'impianto e la proposta progettuale.

In particolare:

- lo S.P.A. non è stato rapportato con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;*
- l'analisi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.R.G.A.) dovrà essere integrata ed approfondita sulla base delle considerazioni inviate in proposito dall'autorità di Bacino;*

Si allega il quadro programmatico rivisto e integrato con quanto richiesto, anche in relazione al Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (vedi Allegato 1).

In merito al Piano di Gestione Rischio Alluvioni vedi il punto D *Risposta alle osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale della Alpi Orientali.*

L'area è gravata da vincolo paesaggistico per la presenza della Roggia Dioma e pertanto con la presentazione del S.P.A. è stata trasmessa la domanda di autorizzazione paesaggistica semplificata in merito alla quale la Città di Vicenza prescrive di presentare una Relazione Paesaggistica Ordinaria che si allega (Allegato 2).

Nella fase successiva alla verifica di assoggettabilità la ditta chiederà una modifica sostanziale dell'A.U.A. e pertanto non si avvarrà della procedura ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/06.

B. QUADRO PROGETTUALE

2. Si ritiene di necessario acquisire in modo univoco il dato puntuale di potenzialità giornaliera di trattamento.

La potenzialità giornaliera di trattamento dei rifiuti da costruzione, demolizione e altri rifiuti inerti sarà al massimo di 1.200 t/g pari a 750 mc/g nei giorni in cui l'impianto lavora (vedi punto 3.2).

C. QUADRO AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

3. Si ritiene di richiedere le seguenti integrazioni in relazione all'impianto di frantumazione/deferrizzazione/vagliatura:

3.1 si valuti l'opportunità, oltre alla bagnatura preliminare del materiale in ingresso all'impianto, del posizionamento di ulteriori ugelli nebulizzatori, operanti in maniera continuativa durante il funzionamento dell'impianto, in prossimità dei punti dove le polveri più fini possano essere emesse in atmosfera quali, ad esempio, le uscite dei nastri di trasporto dei materiali grossolani e dei fini separati dal vaglio;

Saranno installati ugelli nebulizzatori, due nella bocca di carico del frantumatore ed uno alla fine di ogni nastro trasportatore del vaglio prima della caduta del materiale a cumulo. Tale bagnatura sarà sempre operante durante il funzionamento dell'impianto di trattamento rifiuti.

3.2 il gruppo elettrogeno che alimenta l'impianto può operare sia con alimentazione da rete elettrica sia con motore a combustione interna funzionante a gasolio e nella scheda tecnica si evidenzia che il gruppo elettrogeno è dotato di motore CAT C7.1 Stage V da 225 kW, mentre in altra pagina del medesimo allegato è indicata una potenza di 193 kW; oltre a definire il dato corretto, si chiede evidenza di una valutazione delle emissioni prodotte da questo punto di emissione.

Il gruppo elettrogeno dell'impianto di trattamento, frantumazione e deferrizzazione della CAMS modello Centauro L 120/56-APR, ha una potenza di 225 kW ed è munito di motore a combustione interna che sarà fatto funzionare a gasolio e che emetterà sostanze inquinanti in atmosfera riconducibili allo scarico di gas di combustione e di polveri, come un'automobile

Il trasporto stradale degli automezzi rappresenta la maggior fonte di inquinamento, soprattutto nelle zone industriali, che ha condotto alla necessità di regolare la produzione di gas di scarico dei motori a combustione interna. Infatti in merito sono state emanate normative specifiche.

Le emissioni dei motori a combustione interna sono composte principalmente da anidride carbonica (CO), ossidi di azoto (NO_x) e idrocarburi incombusti (HC), nonché da particelle sottili. Questi inquinanti atmosferici possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sulla salute umana. Infatti gli inquinanti atmosferici possono causare problemi respiratori e influenzare negativamente la qualità dell'aria.

- Monossido di CO: deriva dalla combustione incompleta dei combustibili organici (benzina, gasolio). Ciò significa che gli idrocarburi presenti nel carburante non si ossidano completamente per dare origine alla CO₂, ma solo parzialmente con la conseguente formazione di CO.

La formazione del CO è favorita dalla combustione di miscele ricche ovvero con eccesso di combustibile rispetto all'ossigeno presente.

Il CO rappresenta una sostanza particolarmente pericolosa per la salute: è un gas velenoso, incolore, inodore e insapore. L'emoglobina del sangue si lega con il CO, ostacolando l'afflusso di ossigeno ai tessuti.

- Ossidi di azoto (NO_x): sono principalmente prodotti dal comburente, ossia dall'aria atmosferica. Nonostante l'azoto biatomico dell'aria (N₂) sia un gas teoricamente inerte, le elevatissime temperature raggiunte in camera di combustione portano alla rottura della molecola di N₂. L'azoto monoatomico (N) così formatosi si lega all'ossigeno dell'aria, formando NO ed NO₂. Gli ossidi di azoto sono sostanze inquinanti per l'atmosfera e sono causa di malattie alle vie respiratorie e cardiache.

- Idrocarburi incombusti (HC): sono la conseguenza dell'incompleta ossidazione del combustibile. La formazione di idrocarburi incombusti è favorita sia dalla combustione di miscele troppo ricche che di miscele troppo magre (a causa della ridotta velocità di combustione che porta a combustioni incomplete).
Alcuni composti a base di idrocarburi sono cancerogeni (esempio gli idrocarburi aromatici e gli IPA).
- Particolato (PM): è un inquinante solido, costituito da particelle carboniose che sono prodotte durante il processo di combustione e che non sono ossidate prima dell'espulsione dalla camera di combustione. Il particolato è formato dalla combustione di miscele ricche ad alta temperatura. A causa delle dimensioni microscopiche delle particelle che lo costituiscono, il particolato risulta dannoso per la salute in quanto, una volta inalato, si deposita nei polmoni provocando danni all'apparato respiratorio. Il particolato è un inquinante tipico dei motori Diesel.
- Anidride carbonica (CO₂): è uno dei prodotti di combustione completa degli idrocarburi, che indica che nel motore sta avvenendo una combustione corretta. Però la CO₂ è responsabile dell'aumento dell'effetto serra.

Le emissioni in atmosfera del gruppo elettrogeno sono determinate dalla potenza dell'impianto e dalla sua destinazione d'uso.

Il gruppo elettrogeno della Vibetonbrenta Srl ha una potenza inferiore a 1 MW (attività scarsamente rilevante art. 272 comma 1 D. Lgs. 152/06) e sarà utilizzato per l'attività di frantumazione/deferrizzazione/vagliatura dei rifiuti, che sarà piuttosto discontinua.

Infatti l'impianto non tratterà 100 mc/g pari a 160 t/g, derivante dalla divisione dei 30.000 mc/a (48.000 t/a) per i 300 giorni lavorativi in quanto, considerata la potenzialità di trattamento rifiuti dell'impianto di 180 t/h (115,4 mc/h), si dovrebbe lavorare per meno di un'ora al giorno.

La ditta invece attenderà di poter trattare una quantità di rifiuti tale da ottenere un lotto di poco inferiore e mai superiore a 3.000 mc (4.800 t) di aggregato da recuperare in quattro giorni e pertanto l'impianto lavorerà circa 6,5 h per quattro giorni, per un totale di trattamento pari a circa 750 mc corrispondenti a circa 1.200 t/g.

Considerata la quantità annua prevista di 30.000 mc/a di rifiuti da trattare si avranno circa 10 interventi /anno della durata di giorni 4.

Tuttavia l'impianto non può essere vincolato a dover raggiungere un lotto di 3.000 mc per effettuare il recupero rifiuti e pertanto, in caso di necessità di avere dell'aggregato recuperato da utilizzare nei cantieri esterni, si procederà a trattare lotti inferiori a 3.000 mc (4.800 t). In ogni caso la potenzialità giornaliera di trattamento rifiuti da C&D non sarà mai superiore a 1.200 t/g.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte le emissioni in atmosfera generate dal gruppo elettrogeno sono da considerarsi poco significative, praticamente al pari di un'automobile che viaggia 6,5 ore al giorno per 40 giorni all'anno o poco più.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

4. Si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- *l'incremento di superfici impermeabili superiore a 1.000 mq rende necessario uno specifico Studio di Compatibilità Idraulica e relativo parere del Consorzio APV, ai sensi della DGRV 2948/2009, richiamando anche quanto prescritto dalle NTA del PI del Comune di Vicenza;*

La ditta non effettuerà lo scarico delle acque meteoriche impattanti sulla nuova piazzola dedicata allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti da costruzione, demolizione e altri rifiuti inerti, in quanto tali acque saranno tutte raccolte e stoccate per essere riutilizzate nella produzione del calcestruzzo.

La sola acqua scaricata nella Roggia è quella relativa alla parte di attività già esistente ed autorizzata, che rimane tale.

Pertanto decade il dover allestire uno studio di compatibilità idraulica.

- *una relazione sullo stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabili esistenti e sull'efficienza della rete meteorica, prevedendo nel contempo uno specifico piano di manutenzione;*

Si allega la relazione sullo stato delle pavimentazioni e sull'efficienza della rete meteorica e relativo piano di manutenzione (vedi Allegato 3).

- *per quanto riguarda inoltre l'area 5, oggetto di nuova impermeabilizzazione, si ritiene opportuno che la grata di raccolta delle acque abbia dimensioni tali da garantire la sua funzionalità nei confronti di intasamenti, ovvero che venga implementato un sistema di raccolta più capillare degli eccessi meteorici;*

La nuova area pavimentata in CLS sarà realizzata alla quota di sicurezza idraulica come prescritto dall'Autorità di Bacino ed avrà pendenza verso il lato est dove verrà creata un canaletta a U per la raccolta delle acque meteoriche. Tale canaletta convoglierà le acque verso la grata di raccolta (più larga rispetto alla precedente proposta) per farle confluire nella vasca 6.

Si allegano le tavole di Verifica di assoggettabilità aggiornate n 3 bis, 4 bis, 5 bis e 6 bis.

- *presentare un bilancio idrico finalizzato a valutare la possibilità di un riutilizzo totale delle acque meteoriche opportunamente trattate per l'abbattimento delle polveri, allo scopo di ridurre/eliminare il prelievo dalla matrice acque sotterranee.*

Si allega la relazione di bilancio idrico (Allegato 4).

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

5. *Si ritiene di richiedere una relazione sullo stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabili esistenti e sull'efficienza della rete meteorica, prevedendo nel contempo uno specifico piano di manutenzione.*

Vedi prescrizione AMBIENTE IDRICO. Allegato 3.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

6. *Dall'analisi della valutazione emerge la necessità di integrare / approfondire alcuni aspetti essenziali per valutare l'impatto acustico ai ricettori:*

- *devono essere chiaramente codificati e analizzati tutti i ricettori ritenuti critici, considerando sia le abitazioni che gli uffici con prolungata presenza di addetti. L'impatto potrà essere studiato considerando gli edifici e gli affacci maggiormente esposti;*
- *deve essere valutato l'impatto cumulativo dell'attività esistente e della nuova attività; come misure si potrà far riferimento a precedenti campagne (anche fatte da altri TCA) se il tecnico estensore ritiene che ci siano tutti i dati necessari e gli elementi di accuratezza sufficienti;*

- per ogni ricettore dovranno essere valutati il livello residuo e le emissioni e verificati i limiti assoluti e differenziali nei periodi di riferimento interessati, limiti che non sono da verificare all'interno della proprietà.

Le integrazioni/approfondimenti sono riportati nell' Allegato 5

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

7. Si ritiene necessario che venga data evidenza, a titolo integrativo, della conformità alla normativa di prevenzione incendi per la fase attuale di recupero delle ceneri.

Si trasmette in allegato la dichiarazione Allegato C2 e la relazione per l'elaborazione del Piano di Emergenza Esterno (D.P.C.M. 27 agosto 2021).

Vedi allegato 6.

D. RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI.

L' Autorità di Bacino rappresenta che :

- Per quanto riguarda il punto A l'intervento ed il conseguente adeguamento dello scarico non rechi significativo pregiudizio al raggiungimento dell'obiettivo fissato per la Roggia Dioma.

L'intervento proposto di creare una piazzola pavimentata all'interno dell'area impiantistica per attuare una nuova attività di recupero rifiuti, come indicato dall'Autorità di Bacino, non concorre a pregiudicare significativamente il potenziale ecologico della Roggia Dioma.

Comunque la ditta ha deciso di non effettuare più lo scarico delle acque meteoriche impattanti sulla suddetta piazzola, in quanto saranno tutte raccolte e riutilizzate nella produzione del calcestruzzo (Vedi *Bilancio idrico* Allegato 4).

Pertanto il solo scarico nella Roggia Dioma rimane quello autorizzato, che non viene modificato.

- Per quanto riguarda il punto B l'intervento non è conforme alle NTA del PGRA, in quanto non risulta rispettare la quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m rispetto al sedime attuale.

Viene inserita nel progetto la quota di sicurezza idraulica pari a 0,5 m rispetto al sedime attuale per la nuova piazzola da realizzare.

Vedi tavole della Verifica di assoggettabilità VIA aggiornate.

E. RICHIESTA DEI VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA

In merito a quanto richiesto con nota del 27.12.2023 la ditta ha già provveduto a rispondere (vedi Allegato 7) e pertanto l'attività soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco è autorizzata.

F: RISPOSTA ALLE RICHIESTE DELLA CITTA' DI VICENZA PERVENUTE CON PEC DEL 24.01.2024

La Roggia Dioma drena un bacino di circa 29 Km² posizionato nei comuni di Vicenza, Isola Vicentina, Monteviale, Creazzo e Costabissara e prima di immettersi nel fiume Retrone attraversa la zona industriale di Vicenza.

Nel PAT del Comune di Vicenza la Roggia Dioma, nella Carta dei Vincoli, è sottoposta a vincolo paesaggistico prima dell'entrata nella zona industriale ovest di Vicenza e dopo l'uscita dalla Z.I., mentre nella Carta delle Trasformabilità è indicata come "corridoio ecologico".

La zona industriale di Vicenza è nata negli anni 50 ed è tutta occupata da molte industrie, anche di grandi dimensioni e piuttosto importanti.

Considerare la Roggia Dioma corridoio ecologico comporta dei problemi di gestione del vincolo, in quanto la Roggia Dioma attraversa una vasta zona industriale dove gli insediamenti sono ammassati pure vicino alla roggia.

L'attività produttiva è esistente dagli anni '60 ed è in piena zona industriale. Nell'immagine sottostante vengono segnalate le aziende che circondano l'impianto della Vibetonbrenta.



1. Vibetonbrenta Srl - impianto calcestruzzo;
2. Incos Italia S.p.a - impresa costruzioni;
3. Autoshop Honda;
4. Vibroserenissima Srl - trattamento e rivestimento metalli;
5. Autoserenissima Subaru;
6. Officine Hellen S.r.l. - fabbricazione polimeri tecnoplastici;
7. Dioma S.r.l. - produzione e lavorazione materie plastiche
8. Aurigane S.r.l. - produzione occhiali e loro componenti;
9. De Bona Motors Hyundai;
10. Esso distributore;
11. Vicenza Autoradio - negozio telefoni.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza la Roggia Dioma è vincolata, lungo tutto il suo corso, come “Vincolo Paesaggistico corsi d’acqua”.

Nelle Norme Tecniche del P.A.T. all'art. 25 punto 9, è scritto: "Ambito Dioma Zona Industriale Ovest: attivazione di un processo di riqualificazione del tessuto insediativo produttivo, anche mediante forme di incentivazione, compensazione e credito edilizio per valorizzare il corso della Dioma con funzione di mitigazione idraulica e come asse per percorsi ciclopedonali e per la realizzazione di un sistema lineare attrezzato, organizzato in nodi alle interconnessioni delle infrastrutture, dotato di centri di servizio e attività per la ristorazione, la ricreazione, attività ludico/spettacolari inidonee per la collocazione in aree urbane".

Nell'articolo 73 delle Norme Tecniche del PTCP è scritto: "Direttive per il Territorio Urbano Complesso di Vicenza (zona Industriale Ovest di Vicenza): gli strumenti urbanistici comunali individuano azioni finalizzate a": (lettera g) valorizzare la roggia Dioma, definendo le azioni per organizzare su di essa uno spazio verde percorribile ed attrezzato di connessione e di servizio alla Zona Produttiva.

Inoltre la Regione Veneto con Delibera n. 811/2019 elenca i corsi d'acqua da escludere dal vincolo paesaggistico ed elenca nell'Allegato A1 i corsi d'acqua vincolati, tra i quali vi è la Roggia Dioma.

Considerando le norme e direttive di piano sopra riportate risulta di difficile comprensione creare "percorsi ciclopedonali" e la realizzazione di "un sistema lineare attrezzato", lungo un tratto di Roggia fortemente antropizzato e con diverse infrastrutture, quali i ponti che creano barriere architettoniche.

L'area impiantistica della Vibetonbrenta è già munita di barriera arborea piuttosto rigogliosa, localizzata su parte del confine con la Roggia Dioma e sul lato sud sul confine della ditta Incos Italia SpA. Lungo il lato roggia della nuova piazzola in calcestruzzo verrà allestita una barriera arborea di vegetazione autoctona (arbusti) dopo la fascia di rispetto di 10 m all'interno dell'area impiantistica.

Si fa presente che il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta impone che non vengano collocate essenze arbustive per una distanza di 10 m dal ciglio del corso d'acqua. Pertanto è impossibile per la ditta effettuare un potenziamento della vegetazione riparia.

Per quanto riguarda l'impatto degli inquinanti sull'ecosistema e biotopo della Roggia Dioma verranno adottati ulteriori sistemi di contenimento rispetto a quelli già in atto per l'attività di produzione calcestruzzo presente nel sito da anni.

Le emissioni in atmosfera di tipo diffuso (polveri) sono abbattute da un sistema di bagnatura ad ugelli; con l'inserimento della nuova attività verrà implementato il sistema in modo da poter bagnare le zone polverulente dell'impianto. Pure l'impianto di trattamento macerie edili è munito di un sistema di bagnatura durante la lavorazione. Pertanto per l'inquinamento atmosferico (polveri) non vi saranno modifiche rispetto alla situazione attuale.

Per quanto riguarda le acque produttive e meteoriche, per la parte di impianto utilizzata per la produzione di calcestruzzo e piazzale, ovvero per la parte già autorizzata allo scarico previo trattamento delle acque meteoriche, nulla viene modificato rispetto a quanto autorizzato e per quanto riguarda la nuova piazzola di stoccaggio e trattamento rifiuti inerti tutta l'acqua impattante su di essa verrà raccolta e accumulata per essere utilizzata nella produzione del calcestruzzo. Pertanto per lo scarico delle acque sulla Roggia Dioma non vi saranno modifiche rispetto alla situazione attuale.

Per quanto riguarda il rumore, con la nuova attività si avrà l'inserimento di un frantumatore/deferrizzatore/vaglio già dotato di protezioni in modo da generare il meno rumore possibile. Inoltre la folta barriera arborea già presente sia sul lato Roggia che sul lato sud costituisce una barriera acustica.

Tuttavia è previsto che l'impianto funzioni al massimo per 6,5 ore al giorno per 40 giorni all'anno oppure per meno ore al giorno e di conseguenza per qualche giorno in più all'anno, ma solo in periodo diurno e pertanto con rumore di fondo elevato visto che ci troviamo in zona industriale.

Si ritiene pertanto che il disturbo arrecato dal rumore sia poco significativo rispetto a quello attuale.

Come richiesto si allega la Relazione Paesaggistica Ordinaria (Allegato 2).

Per quanto attiene la componente rumore, come prescritto, si presenterà una valutazione di impatto acustico una volta entrato in esercizio l'impianto con la nuova attività di recupero rifiuti.

G. RISPOSTA ALLE RICHIESTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA PERVENUTE IL 16.02.2024

Come già relazionato in risposta all'Autorità di Bacino Alpi Orientali ,Punto D delle presenti integrazioni, la ditta, in merito alla collocazione della nuova piazzola pavimentata che sarà utilizzata per la nuova attività di recupero rifiuti, ha deciso di raccogliere e riutilizzare tutte le acque meteoriche impattanti su di essa nella produzione del calcestruzzo (vedi *Bilancio idrico*, Allegato 4), pertanto nella Roggia Dioma si continuerà a scaricare solo quanto già autorizzato e per il quale non sono previste modifiche.

La attività di produzione del calcestruzzo è presente in questa sede dagli anni '60 e le nuove opere vengono tutte realizzate otre i 10 m di distanza dal ciglio della roggia.

Le nuove essenze arbustive saranno collocate lungo il lato est oltre i 10 m dalla roggia (vedi Tavole allegate).

Vicenza, febbraio 2024

I progettisti

Dott.ssa ~~Bernardo Resi~~



Arch. Nicola Visentini



VIBETONBRENDA S.R.L.

A handwritten signature in blue ink over a horizontal line, representing the company Vibetonbrenda S.r.l.